



Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4
"Lazio Meridionale - Latina"
Servizio Idrico Integrato

ORIGINALE

Deliberazione n. 14

CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DI PROVINCIA

OGGETTO: Approvazione dello Schema di Convenzione di Gestione del S.I.I. conforme alla Deliberazione dell'AEEGSI n°656/2015/R/Idr - Adempimenti di cui alle Deliberazioni dell'AEEGSI nn° 664/2013/R/Idr e 351/2017/R/Idr. - Continuazione di seduta.

L'anno duemila diciassette addi ventinove del mese di giugno, nella sala delle riunioni del Consiglio Provinciale di Latina, alle ore 10,00, convocata nelle forme di legge a seguito di invito diramato dal Presidente della Provincia di Latina, si è riunita in sessione ordinaria ed in seconda convocazione, aggiornata alla seduta del 20 giugno 2017, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia, nelle persone dei Signori:

PROVINCE	PRESIDENTI	DELEGATO	Presenti	Assenti
PROVINCIA DI LATINA	DELLA PENNA Eleonora		x	
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA	RAGGI Virginia			x
PROVINCIA DI FROSINONE	POMPEO Antonio			x
COMUNI	SINDACI			
AMASENO	COMO Antonio			1
ANZIO	BRUSCHINI Luciano			2
APRILIA	TERRA Antonio	Delegato	1	
BASSIANO	GUIDI Domenico		2	
CASTELFORTE	CARDILLO Gianfranco			3
CISTERNA DI LATINA	DELLA PENNA Eleonora	Delegato	3	
CORI	CONTI Tommaso			4
FONDI	DE MEO Salvatore	Delegato	4	
FORMIA	BARTOLOMEO Sandro		5	
GAETA	MITRANO Cosmo		6	
GIULIANO DI ROMA	LAMPAZZI Adriano			5
ITRI	FARGIORGIO Antonio		7	
LATINA	COLETTA Damiano	Delegato	8	
LENOLA	ANTOGIOVANNI Andrea	Delegato	9	
MAENZA	SPERDUTI Claudio			6
MINTURNO	STEFANELLI Gerardo		10	
MONTE S. BIAGIO	CARNEVALE Federico			7
NETTUNO	CASTO Angelo	Delegato	11	
NORMA	TESSITORE Gianfranco		12	
PONTINIA	MEDICI Carlo			8
PONZA	FERRAIUOLO Francesco	Delegato	13	
PRIVERNO	BILANCIA Anna Maria			9
PROSEDI	PINCIVERO Angelo		14	
ROCCAGORGA	AMICI Carla		15	
ROCCAMASSIMA	TOMEI Angelo			10
ROCCASECCA DEI VOLSCI	PETRONI Barbara	Delegato	16	
SABAUDIA	GIANNI GIADA			11
SAN FELICE CIRCEO	SCHIBONI Giuseppe	Delegato	17	
SERMONETA	DAMIANO Claudio			12
SEZZE	CAMPOLI Andrea			13
SONNINO	DE ANGELIS Luciano			14
SPERLONGA	FRANCESCANTONIO Faiola	Delegato	18	
SPIGNO SATURNIA	VENTO Salvatore			15
SS. COSMA E DAMIANO	DI SIENA Vincenzo			16
TERRACINA	PROCACCHINI Nicola	Delegato	19	
VALLECORSA	ANTONIANI Michele			17
VENTOTENE	SANTOMAURO Gerardo			18
VILLA S. STEFANO	IORIO Giovanni			19

Assume la Presidenza il Presidente della Provincia di Latina, Avv. Eleonora Della Penna.
Assiste alla seduta il Segretario Generale della Provincia di Latina, Dr.ssa Alessandra Macri.

La seduta, convocata alle ore 10,00, inizia i propri lavori alle ore 10.44.

Il Segretario Generale, Dr.ssa Macrì, su invito della Presidente Della Penna, procede all'appello dei presenti.

Sono presenti: Il Presidente della Provincia, Eleonora Della Penna e n. 19 sindaci e/o delegati (Aprilia, Bassiano, Cisterna di Latina, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Latina, Lenola, Minturno, Nettuno, Norma, Ponza, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca Dei Volsci, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina), pari a 466.2999 abitanti, per una percentuale del 71,69 della popolazione residente.

Il Segretario Generale dichiara la seduta valida.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ringrazia, saluta i presenti e introduce i lavori della seduta di oggi, in aggiornamento alla seduta del 20 giugno, svolta a Formia, con lo stesso ordine del giorno. Nella discussione di Formia, ricorda la Presidente, il punto nevralgico fu il rendiconto, la relazione e soprattutto il rapporto riferito alla crisi idrica del Sud Pontino e dei Monti Lepini. E' opportuno, continua la Presidente, ascoltare il gestore e i tecnici che ci illustreranno cosa è stato fatto in questi giorni, quindi proseguiremo con il punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione dello schema di convenzione. In riferimento alle attività svolte in questi nove giorni dalla Provincia, interverrà l'Ingegnere Vagnozzi. Anticipo, continua la Presidente Della Penna, che abbiamo partecipato all'Osservatorio Nazionale delle risorse idriche a Roma, lunedì mattina, insieme ai rappresentanti dell'ATO 4, ATO 2, Toscana, Marche, Umbria e Ministero. Tutti hanno lamentato seri problemi di siccità. Noi, il nostro ATO 4, oltre alla siccità, facciamo i conti con una dispersione idrica che sfiora il 68%, dato che vanifica qualsiasi intervento. Abbiamo formalizzato e inviato con celerità la richiesta di calamità, sottoscritta da me e dai sindaci. Sono in contatto con il Presidente della regione Lazio Zingaretti e con l'Assessore Refrigeri, i quali, con incontri mirati, stanno affrontando il problema. L'unico intervento possibile è un intervento di risanamento sulle nostre strutture. Mi dicono, continua la Presidente, di un finanziamento di sette milioni di euro per il rifacimento di una parte della condotta, che può migliorare la situazione per un 7% della dispersione idrica. Ne resta sempre una quota sopra il 60%. Da questa assemblea, chiude la Presidente, deve venire fuori una posizione chiara, possibilmente unanime, che impegna la comunità della Provincia di Latina, da nord a sud di questa ATO, ad assumere una posizione solidale per affrontare la situazione dei Monti Lepini e del Sud Pontino, esprimendo la stessa solidarietà, come già ricordato in altre sedute, manifestata quando si è affrontato la situazione dell'arsenico, nel nord della Provincia.

Alle ore 10,46 entra il delegato del comune di Ventotene.

INGEGNERE VAGNOZZI: illustra la partecipazione tenuta lunedì scorso al tavolo dell'Osservatorio Permanente, presenti le Regioni del distretto dell'Appennino centrale e diversi Ministeri, per capire lo stato dell'emergenza idrica e le azioni dei gestori. L'ing. Vagnozzi illustra le procedure che devono essere seguite per la dichiarazione dello stato di emergenza. La Regione Lazio, sulla base delle informazioni ricevute predisporre un'istruttoria, secondo parametri fissati da un DPCM, che trasferisce all'analisi dell'Osservatorio, il quale dichiara lo stato di emergenza. Dall'incontro svolto, sono venute fuori indicazioni di interventi per limitare le dispersioni idriche. Cita, quindi, i dati relativi alla dispersione idrica: L'ATO di Pesaro-Urbino 30%; Emilia-Romagna 35%; ATO 2, 45%. A fronte del nostro 68%. In passato, continua l'ing. Vagnozzi, abbiamo affrontato altre priorità, l'arsenico, come ricordato dalla Presidente Della Penna. Attualmente, l'ufficio, insieme al gestore, sta predisponendo l'utilizzo dei dissalatori, metodo apprezzato dal Ministero perché, con la costa lunga che abbiamo è un modo per non depauperare le falde, è allo studio l'apertura di una fonte ed eventualmente l'utilizzo di un maggiore emungimento. Progetti da presentare alla Regione Lazio che entro il 7 luglio dovrà presentare all'Osservatorio permanente la propria istruttoria, quindi si procederà ad una terza riunione straordinaria, il 13 luglio, insieme alle altre Regioni, ATO, Ministero e Protezione Civile, per definire il da farsi. Abbiamo delle difficoltà, continua l'ing. Vagnozzi, gli interventi straordinari ovviamente non sono previsti nel programma degli interventi, quindi non si ha copertura. Per il progetto di utilizzo di dissalatori lungo la costa si sta cercando di attivare procedure semplificate per rispondere all'emergenza, quindi, chiude l'ing. Vagnozzi, abbiamo intenzione di chiedere anche al Prefetto un coinvolgimento degli Enti che devono rilasciare le autorizzazioni, per poter essere celeri nel produrre questi interventi straordinari.

Alle ore 10,57 entra il sindaco del comune di Amaseno.

SINDACO DI GAETA: esprime apprezzamenti per il lavoro svolto dalla *Presidente Della Penna*. Chiede al gestore quali sono gli interventi immediati, per dare risposte a 160 mila abitanti nel sud della Provincia, senza acqua. Rappresenta le difficoltà per l'intero comparto economico del Golfo di Gaeta. Apprezza che il Ministero dica oggi che vanno bene i dissalatori, posizione che da mesi è sostenuta insieme ad altri colleghi Sindaci ed apprezza la proposta del sindaco di Minturno, di utilizzare i dissalatori di Ventotene su Scauri-Minturno. Aspettare il 13 luglio, continua il sindaco di Gaeta, è un suicidio, il piano degli investimenti ha i suoi tempi, noi, in questo momento, non possiamo aspettare questi tempi, dobbiamo avere interventi immediati, concreti, da realizzare domani mattina, perché c'è gente, nel Golfo, che non ha acqua dalle dieci del mattino, intere zone della città che per giorni non hanno acqua, con conseguenti danni alle attività commerciali. Mi aspetto soluzioni che devono venire dalla parte tecnica, chiude il sindaco, e propone che l'Assemblea venga aggiornata alla settimana prossima per avere riscontri concreti sugli interventi realizzati.

PRESIDENTE DELLA PENNA: La seduta rimane aggiornata, poiché è stata istituita come tavolo permanente con l'accordo di tutti.

DELEGATO COMUNE DI LATINA: chiede, in relazione alla dispersione certificata oggi al 68%, un confronto con i dati del 2003, quando è iniziata la gestione di Acqualatina, perché, continua, il dato attuale non è molto lontano da quel parametro. Chiede, inoltre, informazioni circa l'esistenza di un piano di emergenza idrica, come risultato da un carteggio con il precedente responsabile STO, ing. Giovannetti. Chiede se tale piano è stato attuato e quali i costi degli interventi emergenziali. Cita, infine, uno studio relativo alle quantità di acqua che possono produrre le sorgenti esistenti nella Provincia di Latina.

Si sviluppa un confronto con la Presidente Della Penna.

Il delegato di Latina, chiude il suo intervento dichiarando che: vista la quota di dispersione al 68% in quindici anni non si è fatto nulla; chiede di conoscere come è stata usata la risorsa idrica; chiede di conoscere i criteri di approvvigionamento di riserva; chiede se esiste un piano di emergenza e se è stato attuato.

Alle ore 11,18 entra il sindaco del comune di Maenza.

DELEGATO COMUNE DI FORMIA: dichiara, come il sindaco di Gaeta, di voler conoscere le novità sull'emergenza idrica e gli interventi realizzati. Quote di dispersione idrica al 68/70%, continua il delegato di Formia, indicano che questa non è una catastrofe naturale ma politica; molto umana; una catastrofe industriale la cui responsabilità è sulle spalle del gestore e sulla parte pubblica della gestione della risorsa. Propone di uscire fuori da questa riunione non aggiornando la Conferenza dei Sindaci ma individuando le responsabilità all'interno del Consiglio di Amministrazione di parte pubblica, individuando, inoltre, all'interno del CdA di Acqualatina, una delega specifica per la risoluzione della crisi idrica, una figura di parte pubblica che si relazioni con un tavolo dei Sindaci del sud pontino nei momenti di crisi. Propone che la Segreteria Tecnico Operativa istituisca una Commissione d'inchiesta sulle attività svolte, sugli interventi finalizzati al recupero delle dispersioni e produca un dossier per comprendere cosa è successo. Il delegato di Formia, conclude, dicendo che i costi degli interventi per tamponare la crisi non sono coperti dalle tariffe attuali, quindi, tra alcuni mesi, quando si discuterà il nuovo piano tariffario ci si troverà con un altro conguaglio sulle spalle dei cittadini: i costi in più per portare l'acqua nel sud pontino, siano pagati dal gestore, i costi ulteriori non gravino sulle tariffe dei cittadini.

PRESIDENTE DELLA PENNA: chiede la disponibilità dei sindaci ATO a partecipare all'incontro con Veolia il prossimo 4 luglio, per rappresentare al meglio i sindaci dei comuni dell'ATO4.

SINDACO DI BASSIANO: si rende disponibile a condividere i mezzi del proprio comune, un'autobotte, per approvvigionare l'acqua nelle zone di crisi. Questa è una fase emergenziale, dichiara, e ha ragione il delegato del comune di Latina, esiste un piano emergenziale che prevede la situazione di crisi, piano ampliato anche ai depuratori. Il piano, oltre alla parte relativa all'arsenizzazione dell'acqua del nord della Provincia e agli interventi previsti per la salinizzazione dei Pozzi di Latina, Sabaudia, San Felice e Terracina, non è stato attivato per trattare l'emergenza idrica nei Lepini e nei comuni della Valle dell'Amaseno. L'altro aspetto del problema, continua il sindaco di Bassiano, è relativo alla convenzione di gestione che dobbiamo discutere. Ora ci troviamo in questa crisi idrica, crisi mondiale per le questioni climatiche, ma anche perché in questi quindici anni avremmo dovuto fare gli investimenti necessari per ridurre la dispersione idrica e per migliorare le sorgenti, come previsto dallo studio fatto dalla Provincia e tuttora valido. Abbiamo, inoltre, un piano regolatore degli acquedotti e delle sorgenti a livello regionale che...

PRESIDENTE DELLA PENNA: chiede al sindaco di Bassiano a che anni risale questo studio.

SINDACO DI BASSIANO: risponde che lo studio risale al 2008-2009 e ne fornirà copia...

PRESIDENTE DELLA PENNA: la richiesta, chiarisce la Presidente, è per verificare l'attualità dello studio.

SINDACO DI BASSIANO: continua, reputando carente il piano degli investimenti, debole la posizione dei comuni dell'ATO, spesso divisi per posizioni politiche, facendo scelte sbagliate. Oggi si pagano le conseguenze di quella debole posizione. Richiama a politiche di ambito, che coinvolgano tutti i 38 comuni dell'ATO e lamenta i limiti della Segreteria Tecnica nel rapporto controllore-controllato con il gestore, poiché tutto è sbilanciato a favore del gestore, con i limiti di un dirigente della STO, condiviso a metà per un altro incarico della Provincia, con il rischio che non svolga bene né l'uno né l'altro ruolo. Ricorda, infine, che nel corso dei quindici anni si è chiesto più volte di potenziare l'organico della Segreteria Tecnica, con l'obiettivo di controbilanciare la forza del gestore, potenziamento non operato per logiche politiche, e adesso se ne sconta la debolezza. Come Amministratori, chiude il sindaco di Bassiano, siamo succubi del gestore privato, nei confronti del quale, nel corso delle varie crisi idriche, non si sono elevate sanzioni per le mancate applicazioni contrattuali. Si dichiara, infine, d'accordo sulla ipotesi di indagine e propone di ritirare il successivo argomento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DELLA PENNA: la Segreteria Tecnica Operativa ha fatto ciò che poteva fare, con competenza. In merito al punto relativo alla Convenzione, ricorda che questo è un atto tra due parti che necessita, inevitabilmente, di un

confronto anche con il gestore. Ritengo, dichiara la Presidente Della Penna, che il punto della convenzione debba essere affrontato per giungere ad un chiarimento reale, articolo per articolo, sulle questioni sollevate dai comuni, per questo è il caso di sentire la posizione del gestore, che deve aggiornarci su quello che è stato fatto in questi nove giorni.

Si svolge un confronto tra la Presidente Della Penna e il sindaco di Bassiano.

COMUNE DI VENTOTENE: ricorda che il problema centrale della questione è la quota del 68% di perdite idriche, senza questi numeri non parleremmo di una eventuale commissione di inchiesta. Analizza la situazione, a partire dalla gestione del Consorzio degli Aurunci, i costi sostenuti per trovare soluzioni parziali, richiama a politiche per evitare spreco di acqua e consumi di energia elettrica per *“pompate il 68% dell’acqua di carico nell’acquedotto e quindi nel sottosuolo”*. La convenzione è cosa delicata e deve essere ponderata, poiché contiene gli interessi della parte pubblica e il giusto controllo sul gestore. Conclude, in merito ai dissalatori, meno costosi del trasporto d’acqua con le *“bettoline”* e con le navi, rispetto ai quali chiede di analizzare gli smaltimenti reflui della salamoia, dell’ipoclorito e dell’acido cloridrico prodotto che incidono sull’ecosistema marino e sull’ambiente.

COMUNE DI PONZA: Dichiara di condividere l’analisi del rappresentante di Ventotene, aggiungendo che nel caso di Ponza c’è un problema di rifornimento di energia elettrica e che non crede che i dissalatori siano la soluzione immediata e risolutiva di un problema che viene da molto lontano.

PRESIDENTE DELLA PENNA: in merito alla posizione dei due ultimi interventi richiama alla continuità amministrativa, alle scelte fatte con le precedenti amministrazioni, ricordando i costi e lo spirito solidale con il quale si è agito per affrontare le crisi idriche delle due isole, ricordando i consistenti costi a metro cubo per l’ATO4 dell’acqua trasportata con le navi.

SINDACO DI GAETA: dichiara che la crisi, come detto da altri sindaci, non deve gravare sui cittadini, ricorda che portare l’acqua alle isole costa quattro-cinque milioni di euro l’anno e questo dura ormai da parecchi anni. In questo momento, continua, anche se con idee diverse, dobbiamo essere uniti su una cosa: risolvere il problema della crisi idrica. E, come accennato dalla Presidente, in una situazione straordinaria adottiamo soluzioni straordinarie: utilizziamo navi cisterna per il trasporto di acqua, utilizziamo i dissalatori se i tecnici, il Ministero della Salute, il Ministero dell’Ambiente, fatte le dovute valutazioni, sono favorevoli all’utilizzo, poiché in questo momento la priorità è dare risposte a chi è da tempo in emergenza idrica. Sentiamo, conclude il sindaco di Gaeta, il gestore, quali interventi fatti *ad horas* per risolvere il problema, visto che siamo in piena estate con una intera economia in crisi.

INGEGNERE BESSON: ringrazia per l'invito ricevuto a partecipare. Dichiaro che negli incontri, come ricordato dal responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, con il Ministero dell'Ambiente, alla presenza degli ATO, dei gestori del Lazio, dei Consorzi di Bonifica, per fare il punto sulla crisi idrica del nostro territorio, con la Regione Lazio e con l'assessore Refrigeri, è risultato un dato generalizzato: la crisi idrica riguarda l'intera regione Lazio. Si è discusso sia delle azioni da fare nell'immediato che sulle azioni da fare in prospettiva. Come Acqualatina, continua Besson, abbiamo portato l'analisi a partire dal mese di settembre dell'anno passato e le azioni urgenti individuate che abbiamo cercato di mettere in campo in questi dieci mesi. Abbiamo affrontato con chiarezza il problema del recupero delle dispersioni fisiche. L'ingegnere Besson, analizza i costi per fronteggiare le perdite fisiche e portarle a livello di Roma, che vuole investire 185 milioni. Nel caso nostro, continua, servono 300 milioni di euro, più del triplo del nostro bilancio annuo, risorse che non è possibile collocare integralmente nella tariffa. La regione Lazio, ha preso atto di questo dato, ed essendo il problema allargato anche ad altre zone, l'Assessore Refrigeri ha riconosciuto che tali interventi devono essere affrontati anche con fondi pubblici, non possono essere integralmente scaricati sulla tariffa. Quindi, l'ing. Besson, puntualizza che gli investimenti del gestore sono decisi sulla base di un confronto dalla Conferenza dei Sindaci e per un investimento di dimensioni significative nel corso 2017, non previsto dalla Conferenza dei Sindaci, necessita la modifica del piano degli investimenti. Per investimenti urgenti si chiede l'autorizzazione e la condivisione dell'ATO, attraverso autorizzazioni della Segreteria Tecnico Operativa, perché il piano degli investimenti è la prima priorità della Conferenza dei Sindaci. Abbiamo posto il problema già durante la crisi del 2016 che ha indebolito le risorse delle sorgenti, e *"se continua questa situazione climatica"*, continua Besson, che temiamo possa perdurare ed aumentare nel 2018, dobbiamo mettere in campo azioni urgenti di modifica sostanziale del piano degli investimenti. Analizza quindi la situazione del sud pontino, gli incontri fatti, gli interventi previsti con il *"Piano nuove risorse"*, con l'obiettivo di recupero delle perdite fisiche, fenomeno esasperato nel sud, per il decadimento delle condotte, dovuto a vari motivi, dalla gestione, come già detto, del Consorzio degli Aurunci, alla modalità di realizzazione, estendimenti e moltiplicazioni della rete ecc. Gli interventi fatti, vanno nella direzione di potenziare e implementare le risorse esistenti, come l'utilizzo dei Pozzi Volaga e Venticinque Ponti. Abbiamo posto il problema di una radicale trasformazione del piano degli interventi, spostando in avanti alcuni interventi previsti nel periodo 2016/2019 e anticipando interventi per il recupero di dispersioni fisiche e la messa a disposizione di ulteriori risorse sulle quali agire in pochi mesi, con la proposta di aumentare di 23 milioni di euro, dopo il 2019 naturalmente, gli investimenti per il recupero di dispersioni fisiche. Il nostro piano, continua Besson, prevede due azioni per fronteggiare le dispersioni fisiche. La prima azione di manutenzione straordinaria, con sostituzione delle condotte nei tratti dove si verificano ripetute perdite, dal costo di 80 milioni nel piano degli investimenti e 70 milioni di euro per progetti mirati sempre al recupero dispersioni fisiche, per la mappatura degli acquedotti, lo studio idraulico della



loro distrettualizzazione, l'organizzazione attraverso strumenti di regolazione e l'utilizzo di tecnologie avanzate per fronteggiare le perdite senza la distruzione del terreno sovrastante, soprattutto nelle zone urbanizzate, ad esempio con la ricerca satellitare delle perdite fisiche. Siamo consapevoli, continua Besson, che gli ottanta milioni di manutenzione straordinaria non danno un miglioramento del rendimento, perché fronteggiano sostanzialmente il decadimento naturale delle condotte.

Gli interventi di mappatura, distrettualizzazione dell'organizzazione e sostituzione programmata delle condotte, necessitano di un intervento organico e prioritario, non portano al risultato di passare dalle attuali percentuali di dispersione a numeri ottimali del 35%, le nostre analisi, continua Besson, prevedono che non bastano gli interventi su citati, 80+70 milioni di euro, ma servono 300 milioni di investimento, risorse che la tariffa non può dare. Con questi dati occorrono azioni straordinarie e su questo, la Regione si è fatta interprete della questione nella consapevolezza che gli interventi che si fanno sono quelli previsti nel piano degli investimenti.

Quindi, l'ing. Besson, cita una serie di interventi in studio sul sud pontino; in questi giorni si sta studiando di organizzare interventi nel centro storico di Fondi, dove negli ultimi mesi si è verificato un vero e proprio collasso della rete nel centro urbano, soprattutto nella zona archeologica. Illustra gli interventi sui Monti Lepini, acquisito l'autorizzazione, attraverso l'uso controllato dei Pozzi Volaga e sulla integrazione della Centrale Fiumicello. Contenendo le difficoltà sui Monti Lepini con oltre 20 litri secondo ed evitare che la falda possa esaurirsi e tenendo sotto costante osservazione gli abbassamenti dei livelli dei pozzi. Si sta lavorando, sempre sui Monti Lepini, ad un progetto che non si può chiudere entro l'estate, di un collegamento tra la Centrale di Sardellane, da potenziare con un nuovo pozzo che stiamo scavando, e Terracina, rendere operativo il primo pezzo fino a Mazzocchio per dare l'acqua a Priverno. Illustra altri interventi messi in piedi nel periodo settembre-dicembre per potenziare la centrale di Capodacqua, realizzare un nuovo pozzo a Venticinque Ponti, per il quale sono state ottenute le autorizzazioni la scorsa settimana. Abbiamo, continua Besson, immediatamente avviato la realizzazione e, se confermate le previsioni del geologo, potremmo mettere nella rete oltre 50 litri al secondo, con l'obiettivo di arrivare ad 80-100 litri secondo. Abbiamo accelerato le procedure per intervenire sul recupero dispersione fisiche su Castelforte, Spigno e Minturno, dove pensiamo di concludere nei prossimi giorni l'appalto. Per quanto riguarda il lotto che interessa Formia e Gaeta, non si avranno risultati entro l'estate. L'ing. Besson continua l'analisi sulle azioni di contrasto all'emergenza sui Monti Lepini e nel Sud Pontino. La riattivazione delle sorgenti di Forma del Duca, (dove si è riscontrato la presenza oltre all'Arsenico di manganese e alluminio), che ci proponiamo di mettere in funzione entro il 25 luglio; continuare il servizio con autobotti; installazione di dissalatori mobili nel Sud Pontino, curando e studiando la posizione migliore per posizionarli al fine di

contenere gli effetti della salamoia e costituendo, insieme all'Istituto Superiore della Sanità, un punto di monitoraggio. Illustra gli studi di interventi su Gaeta, i problemi affrontati utilizzando le navi per il trasporto idrico, per far fronte ai momenti più critici, soprattutto nei weekend. Il trasporto dell'acqua con le "bettoline" per Ponza e Ventotene, evitando di andare fino a Napoli, mettere in sicurezza le isole e contenere i costi. Infine, chiude Besson, abbiamo chiesto sostegno alla Regione per mettere in campo queste azioni in tempi compatibili per il 2017: Volaga poteva entrare in funzione 20 giorni fa; Venticinque Ponti poteva essere autorizzato un mese fa; i dissalatori, se non li autorizziamo ora non entreranno in funzione prima del 31 luglio...

SINDACO DI GAETA: interviene sottolineando il gap di 190 litri al secondo, nel Sud Pontino.

INGEGNER BESSON: esprime preoccupazione per la situazione delle falde, che possano ulteriormente indebolirsi e la necessità di pensare al 2018 già da ora. Individua alcune azioni per il recupero delle perdite fisiche, previste dopo il 2019, da anticipare al 2017; cambiare il Piano degli Investimenti, spostando nel futuro alcuni investimenti, con interventi per 900 mila euro a Fondi, 400.000 euro ad Itri, un milione a Priverno, per fronteggiare le criticità con il recupero delle dispersioni fisiche in quelle zone. Attivare subito la realizzazione del risanamento della condotta adduttrice per il serbatoio di Minturno. Illustra, inoltre, una serie interventi nel Sud Pontino, i costi per collegare Minturno con la rete di Acqua Campania, a 7 chilometri dal Garigliano e il collegamento di Sardellane 2, con la necessità di realizzare un impianto di dearsenizzazione con un costo previsto dopo il 2020, da anticipare ad ora ed averlo disponibile nel 2018.

SINDACO DI MINTURNO: sentita la relazione dell'Ingegnere Besson esprime preoccupazione per eventuali problemi di ordine pubblico. Rappresenta lo "sgomento" nell'incontro di lunedì presso il tavolo dell'Osservatorio dell'Autorità di Bacino del Tevere, dove è stato spiegato che la falda dell'Umbria, che è la Regione delle acque, è sotto del 70% e se continua questo trend nei prossimi dieci anni rischiamo l'esaurimento. Tale dato andrebbe diffuso per comprendere quanto in fretta dobbiamo cambiare le nostre abitudini di vita quotidiana. Il responsabile del Settore Tutela Acque del Ministero dell'Ambiente, continua il sindaco, alla presentazione del nostro Piano di Emergenza, ci ha bacchettato, perché l'indirizzo della Comunità Europea è quello di non aumentare l'emungimento della falda, di non aprire nuovi pozzi, di non aumentare la captazione, ma di agire su due vie: utilizzo dei dissalatori e recupero della perdite. A fronte della relazione dell'ing. Cima, nella seduta di Formia, dove ha sostenuto che per scendere al 35% di perdite, media del nord Italia, avevamo bisogno di un Piano di Investimenti da 150 milioni di euro, quando noi avevamo in tariffa circa 68/70 milioni di euro fino al 2033. Cioè i 68



milioni di euro in tariffa per la riduzione delle dispersioni idriche li avremmo incassati da qui al 2033 e il Ministero dell'Ambiente ci chiedeva di farlo in due anni. Il sindaco di Minturno cita i dati contenuti in un articolo di un autorevole quotidiano Nazionale, dove si sosteneva che il problema delle perdite in Italia necessita di un investimento annuale di 5 miliardi di euro sulla rete idrica e che in Italia si investe ogni anno una media pro capite di 30/32 euro per il recupero delle reti, a fronte di una media europea di 80 euro, con punte di 129 euro in Danimarca, 109 euro in Inghilterra e 88 euro in Francia. Come anticipato dall'Ingegnere Besson, continua il sindaco di Minturno, mi sembra che anche la Regione Lazio abbia chiaro che non è possibile caricare sulla tariffa tutti questi investimenti pubblici infrastrutturali e, secondo il mio parere continua, le condotte idriche sono più importanti delle infrastrutture stradali, investimenti che produrrebbero una crescita dei costi da un euro a metro cubo a 6 euro per le utenze residenziale. Per far fronte a questi costi c'è bisogno di sinergia di investimenti: fondi europei; fondi statali; fondi regionali; fondi comunali. Invito la Presidente, continua il sindaco di Minturno, a sostenere presso il Ministero dell'Ambiente la richiesta di quei 4,9 milioni, sul Piano triennale 2017/2019, che aumenti del 25% la nostra capacità di investimento complessivo come ATO4 su quella voce. Il sindaco di Minturno dichiara che quando il 9 luglio verranno aperte le buste per assegnare la gara da 5 milioni di euro per la manutenzione su Minturno e su Formia, si rende disponibile sin da ora ad affiancare gli uffici tecnici di Acqualatina con contributi comunali, chiedendo ad Acqualatina di provvedere, come comune di Minturno, al rifacimento del manto stradale laddove ci saranno degli interventi di sostituzione delle condotte e di destinare i fondi previsti per il rifacimento del manto stradale al recupero delle ulteriori perdite. Ricorda ai presenti, infine, che nel tavolo dell'Osservatorio dell'Autorità di Bacino, il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Regione Lazio se sono stati usati i poteri commissariali per riportare i Comuni fuori dalle gestioni unitarie, nelle gestioni unitarie. Cita, a tal proposito, gli interventi fatti nel Comune di Sezze, entrato nella gestione unitaria solo da due anni. Nel primo anno di gestione Acqualatina a Sezze, sono stati realizzati mille interventi di riparazione delle condotte idriche, interventi possibili per la forza finanziaria di tutti e 38 i Comuni, di tutti e 660 mila abitanti dell'ATO4. Ricorda, inoltre, che lo stare insieme ha consentito di rispondere ai problemi dell'arsenico con nostre risorse, mentre la Regione Lazio destinava decine di milioni di euro alle Province di Rieti e Viterbo che non avevano una gestione unitaria. Continua il proprio intervento, dichiarando che raccoglie l'invito di Besson a lavorare subito alla revisione del piano di investimenti, rileva la debolezza tecnica della STO, con un dirigente che divide il suo impegno con l'ulteriore responsabilità della Viabilità della Provincia. Ritene che con una Segreteria Tecnica più forte, il lavoro di raccordo tra i piani di investimento dei Comuni e i piani di investimento di Acqualatina possa essere più efficace e più veloce. Chiede informazioni circa la condotta che viene da Cellole e perché ancora non è stata realizzata. Dichiarò che l'unico modo per non fare cadere sulle bollette dei

cittadini e sugli utenti i costi del piano straordinario per affrontare la crisi idrica, è quello di trovare un contributo da un Ente superiore, un contributo che si può avere se viene dichiarata l'emergenza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Chiede inoltre alla Presidente Della Penna, di scrivere ai rappresentanti di categoria, per quantificare i danni dei singoli settori, dall'agricoltura al commercio, mettere insieme i dati del mondo economico e produttivo, unirli a quelli testimoniati dai Comuni e trasmetterli alla Regione, perché il 13 luglio ci sarà l'aggiornamento dell'osservatorio. Chiude, infine, illustrando le azioni e i costi messi in campo dal comune di Minturno per contrastare la crisi e fornire l'acqua a casa di anziani, alle case di chi ha disabili da gestire o problemi con familiari che si assistono.

PRESIDENTE DELLA PENNA: comunica che la lettera alle Associazioni di categoria sarà preparata oggi e inviata alla Regione Lazio. Comunica che a fronte di una scarsa presenza dei Dirigenti della Regione il Presidente Zingaretti costantemente chiede aggiornamenti sulla situazione. Comunica la disponibilità di Sua Eccellenza il Prefetto di Latina, perché le nostre Istituzioni devono essere tutte presenti, al quale chiediamo di convocare un tavolo sul problema e il doveroso impegno da parte nostra ad informarlo puntualmente. In merito ai rilievi mossi alla STO, ricorda di aver scritto più volte all'Assessore regionale Refrigeri, chiedendo la diponibilità di un Dirigente dalla Regione Lazio, che venga a sostenere e coadiuvare l'operatività dell'Ingegnere Vagnozzi.

SINDACO DI AMASENO: dichiara di aver coinvolto il Presidente della Provincia di Frosinone, chiede alla Presidente di informare anche il Prefetto di Frosinone, ringrazia la STO e l'Ingegnere Vagnozzi per la presenza che con la sua struttura e la parte tecnica di Acqualatina in questi giorni si sono adoperati a trovare soluzioni. Ritiene che vista l'emergenza e la portata del problema si debba lavorare su interventi straordinari poiché la situazione attuale è quella che potremmo avere in un prossimo futuro. Propone di rivedere il modo con cui Acqualatina e l'ATO 4 affrontano i problemi, perché potrebbero non essere più attuali. Non ho sentito, continua, nella relazione dell'Ingegnere Besson, interventi su Amaseno. Illustra la situazione del comune di Amaseno. Dichiara di aver deliberato in Giunta la richiesta alla Regione Lazio di sollecitare lo stato di calamità e che, vista l'emergenza, se il gestore idrico non risolve il problema entro oggi è disposto a chiamare una ditta e scavare nuovi pozzi, assumendosi tutte le responsabilità del caso, perché oltre ai problemi rappresentati, il comune di Amaseno ha quattordicimila capi bufalini e rischia di avere problemi igienico sanitari. Quindi, chiede all'Ingegnere Besson, gli interventi previsti per il comune di Amaseno, nel corso del 2017.

INGEGNERE BESSON: dichiara la propria disponibilità a trovare soluzioni per il comune di Amaseno, lavorare sui Pozzi Cerra e Capodacqua ed eventualmente sullo scavo di nuovi pozzi, verificare se la risorsa che si cede da Amaseno a Castro dei Volsci può essere potenziata, per servire anche in parte Amaseno.

SINDACO DI AMASENO: dichiara che i pozzi citati dall'Ing. Besson, danno quattro litri al secondo e si dovrebbero fare quattro chilometri di linea. I Pozzi di Capo d'Acqua potrebbero essere utilizzati eventualmente per crisi idriche "strane" o nei casi di rischio igienico sanitario, oggi non garantiscono nulla.

INGEGNERE CIMA: dichiara disponibilità a fare un sopralluogo ed eventualmente realizzare un posto spia, capire com'è la situazione idrogeologica di Amaseno, perché, come dice il sindaco di Amaseno, è una situazione in movimento delle falde e questi pozzi serviranno in queste aree per capire se c'è la possibilità di integrare Capo d'Acqua con ulteriori sorgenti.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ricorda che il piano di emergenza di fonti alternative è di stretta competenza regionale.

SINDACO DI ROCCAGORGA: descrive la situazione di Roccagorga. La crisi idrica c'è, ma è attenuata rispetto alla situazione lamentata dai colleghi del Sud Pontino. Restano seri problemi durante le fasce orarie diurne, quando l'acqua viene tolta in alcune zone del centro storico alle due del pomeriggio e ritorna alle diciotto. I cittadini, in questa operazione, lamentano che quando torna l'acqua l'aumentata pressione delle tubazioni fa saltare i rubinetti. Ma, continua il sindaco, sentite le situazioni dei colleghi Sindaci di Gaeta, Minturno e Formia, è necessario rilanciare il principio di sussidiarietà dell'ATO, consapevoli che in tempi brevi, tra oggi e domani, non si risolve il problema, però ci si impegna a fare immediatamente una Conferenza dei Sindaci per trattare il Piano degli investimenti, assumendo l'impegno a mettere risorse per la riparazione delle condutture, perché è inutile trivellare, fare nuovi pozzi, trovare nuove sorgenti, se poi la risorsa viene ridotta del 60% per la fatiscenza della rete, quindi investire la maggior quota possibile di risorse per contrastare l'emergenza idrica attraverso azioni di recupero della dispersione, impegnandoci a predisporre una straordinarietà di interventi rispetto anche alle procedure di affidamento dei lavori. A questi problemi si aggiungono anche gli allacci abusivi. Sono sorpresa, continua il sindaco di Roccagorga, che dopo quindici anni l'emergenza ci abbia colto di sorpresa, quando, come già accennato dall'Ing. Besson, era ipotizzabile la crisi in questo territorio già dal 2016. Spaventa, in questo contesto, l'assenza di innovazione del gestore, che quando si è aggiudicata la gara per la gestione della risorsa idrica conosceva la situazione delle reti e delle fonti. I Sindaci hanno ceduto le reti idriche e alcuni Comuni ancora oggi stanno pagando i mutui di quelle reti idriche, quindi il gestore già da tempo aveva una mappatura della situazione. In questi quindici anni non si è tenuto conto di quella mappatura, non ci sono stati interventi da parte di chi doveva intervenire con un proprio *know-how* e siccome, continua il sindaco, non penso che *Veolia* sia una Società incapace di fare *governance* della risorsa idrica, soprattutto se si osservano gli interventi prodotti in Francia, dove hanno investito molto in innovazione, il

nostro territorio, *“ancora una volta viene saccheggiato, diciamo così tra virgolette, saccheggiato delle risorse”*. Oggi scontiamo i ritardi in termini di innovazione, con il paradosso di dover fornire all’osservatorio la relazione sulla situazione delle nostre reti, come se ci trovassimo all’anno zero. Dobbiamo essere operativi, convocando immediatamente una Conferenza dei Sindaci, con un ordine del giorno specifico: *“Rivisitazione del piano degli investimenti”*. Ognuno di noi, in quella sede, porterà i punti che suggeriva l’Ingegnere Besson, che mi sembrano anche degli spunti di partenza necessari, proprio perché loro materialmente conoscono meglio di noi le situazioni tecniche. Formiamo un gruppo di lavoro che svolga anche un lavoro di monitoraggio, con una connessione con la Regione Lazio che in questa fase sembra impreparata rispetto a quella che è l’emergenza. Verrà poi il momento di stabilire le responsabilità. Ricorda, inoltre, che è stata sottoposta all’Assemblea di Acquafredda la proposta di destinare gli utili su interventi contro la dispersione, si era proposto un aumento del FONI per tutelare le fasce deboli e l’accantonamento di una somma come ristoro alle popolazioni, che più di altri, hanno subito la crisi. Condividiamo, continua il sindaco, quello che sta facendo il Sindaco di Minturno, ossia una metodologia di lavoro che ogni volta che un Comune realizza interventi di opere pubbliche e rompe una strada, possa essere sostituita una parte della conduttura, per realizzare quella economia di scala e non intervenire più volte sullo stesso tratto. Lavoriamo ad un protocollo che abbia questa impostazione. Nel mio comune, cita il sindaco di Roccagorga, abbiamo applicato questo metodo con un intervento in località Fornace, attraverso un finanziamento regionale erogato per fare un altro tipo di lavoro, abbiamo realizzato su quella strada la messa in opera della rete idrica e fognante. Propone, infine, di far venire qui il presidente Zingaretti, per trattare direttamente con chi ha la responsabilità di decidere, poiché questo è uno stato di calamità, uno stato di emergenza, che dura ormai da anni, senza risposte. Il sindaco di Roccagorga chiude dichiarando che è pronta a fare le battaglie necessarie e di dividerle, al di là delle appartenenze politiche, e di coinvolgere gli eletti del territorio alla Regione Lazio, altrimenti le nostre Comunità non ci capiranno, non capiranno quello che stiamo facendo, con il rischio di sembrare corresponsabili e complici di alcune situazioni. Infine propone che nell’incontro con Veolia, del prossimo 4 luglio, sia rivista la composizione della delegazione dei Sindaci, a suo tempo individuata e ora inadeguata e di articolare la rappresentanza tra grandi e piccoli Comuni.

PRESIDENTE DELLA PENNA: dichiara di essere d’accordo con le proposte del sindaco di Roccagorga di convocare una Conferenza dei Sindaci nella quale approvare un piano di investimenti straordinario e, siccome questa conferenza la manteniamo aperta, lo schema di convenzione lo trattiamo in un altro momento, perché la priorità sono gli investimenti.



SINDACO DI ITRI: Rappresenta la situazione del comune di Itri che, rispetto alla settimana scorsa, è migliorata. È stata superata le situazioni di crisi in località Madonnella dove l'acqua è mancata anche per dieci giorni di seguito. A volte ho l'impressione, dichiara il sindaco di Itri, che ci aggrovigliamo su discussioni sterili e fini a se stesse, senza affrontare il problema, perché l'emergenza idrica non nasce quest'anno, affonda le radici già nel passato e se invece di fare discorsi di natura filosofica si fossero affrontati i problemi in tempo debito, non saremmo alle condizioni in cui oggi si trovano Minturno, Formia e Gaeta e in cui si è trovato anche Itri. Si dichiara d'accordo di allargare la platea dei Sindaci come proposto dalla collega sindaco di Roccamare e Roccamare nell'incontro con Veolia. Chiude dicendo che è necessario essere concludenti e pertinenti per adottare le decisioni consequenziali.

SINDACO DI MAENZA: aggiorna la situazione del comune di Maenza. Dopo aver illustrato le criticità alcune cose sono migliorate, grazie all'attivazione dei Pozzi Volaga e al lavoro svolto da settimane da Sindaci, Dirigenza dell'azienda, tecnici e operatori, anche se ancora non si supera l'interruzione idrica pomeridiana. Rappresenta in modo dettagliato le forme di adduzione idrica, da Fiumicello e da fonti proprie che riforniscono Maenza, rendiconta sui lavori svolti, con la costituzione di un bypass, per superare la crisi di famiglie che devono essere rifornite ogni due giorni con botti e serbatoi. Propone di studiare la possibilità di attivare alcuni pozzi presenti nella Piana di Farneto, verificarne la capacità e la potenza e di verificare la sorgente di Monte Acuto per dare risposte alla parte montuosa di quel versante del territorio. Dichiara, infine, di condividere le proposte del Sindaco di Roccamare.

DELEGATO COMUNE DI FORMIA: contesta la soluzione alla quale si avvia la Conferenza dei Sindaci, come se il problema che stiamo affrontando si risolve se si rivede il piano degli investimenti. Il piano degli investimenti, continua il delegato, è uno dei nodi del problema, non l'unico. Ricorda gli interventi previsti nel piano, allegato al piano tariffario 2016, e non realizzati per il sud pontino. Chiede che ci sia una *"cambio di passo"* e, in merito alla risoluzione della crisi idrica del sud pontino, chiede l'individuazione di un riferimento nel CdA di parte pubblica per controllare gli interventi. Perché, *"quello che noi abbiamo come problema, Ingegnere Besson, è che non ci fidiamo più di voi! Dopo dodici, tredici anni, dopo tutto quello che è successo, noi non ci fidiamo più di voi. Quando voi ci dite che ci vogliono trecento milioni di euro per rifare la rete idrica, io non le credo, perché se lei mi porta un documento fatto da degli Ingegneri ambientali, fatto da Ingegneri competenti, che hanno fatto uno studio, che ci dicono che le soluzioni sono queste, io le credo, ma se lei un giorno ci dice che ce ne vogliono cento..."*,

Inoltre, continua il delegato di Formia, accanto a questo discorso di 150, 300 milioni di euro, oggi ci siamo inventati un nuovo capro espiatorio: la Regione Lazio. Si addossa il problema della crisi idrica e degli investimenti alla Regione

Lazio che non mette le risorse. Io, continua il delegato di Formia, *“non ci sto manco su questo”*. Esprime perplessità sulle eventuali riposte della Regione Lazio a fronte di una dispersione del 68%; e sulle eventuali risposte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per richieste di compensazioni alle attività produttive, a differenza della situazione di Parma, dove è veramente siccità, che ha un livello di dispersione del 30%. Oltre alla questione di come si gestiscono gli investimenti, continua il delegato di Formia, rimane quella del controllo. Chiede che si istituisca uno strumento di controllo e verifica di quello che non è stato fatto e di definire inadempienze e responsabilità, altrimenti, sul piano degli investimenti si scrivono cose che poi non si realizzano. Chiude, dichiarando che quando un politico sbaglia, paga. *“I cittadini non ti votano e te ne torni a casa”*. Non mi pare, continua il delegato di Formia, che succeda la stessa cosa in questa azienda, mettiamo in chiaro una cosa in questa Conferenza: *“... chi sbaglia deve pagare”*.

INGEGNERE BESSON: il CdA, dichiara, non viene organizzato dalla Conferenza dei Sindaci. La Conferenza dei Sindaci deve organizzare le attività di controllo attraverso lo strumento della Segreteria Tecnica Operativa.

PRESIDENTE DELLA PENNA: esprime dubbi che i membri del CdA possano sostituirsi ai tecnici, chiarisce che tutte queste analisi saranno fatte nel prossimo incontro, quindi, prima di chiudere la seduta, dà una serie di indicazioni sui tempi e sulle possibili date di un prossimo incontro.

Terminata la discussione sulla crisi idrica, si conclude la seduta e il punto in oggetto non viene trattato.

(L'Assemblea termina alle ore 13.45)

Per quanto non riportato si rinvia al resoconto stenografico della seduta conservato agli atti.



Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Avv. Eleonora Della Penna

IL SEGRETARIO GENERALE

Alessandra Macri

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio elettronico a far data dal 17 LUG. 2017

li, 17 LUG. 2017

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio elettronico a norma dell'art.124 del T.U. 267/2000 per quindici giorni consecutivi fino al
- è divenuta esecutiva il giorno, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio, a norma dell'art.134, 3° comma del T.U. 267/2000.

li,